Anno XII N. 62 — Udine, Venerdì 15 marzo 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il palazzo di giustizia a Roma

Fin qua la Giustizia non aveva nella nuova Roma casa sua, e, *forse* per questo, si vergognava di comparire, e se ne stava nascosta, se pur era, cosa non sicura. Ciò dava motivo a tanti lamenti, a querimonie continue, che impensierivano la nazione ed il governo ancora, il quale, in onta che si dicesse il contrario, assicurava che giustizia c'era, e lo provava mostrando i suoi conti, quanto spende per il ministro della signora Giustizia, e per gli altri servi di essa.

Con tutte queste prove lampanti, gli ostinati seguitavano poi a ripetere: " no, a Roma sotto il Governo italiano non c'è Giustizia. „

Il nostro Zanardelli, a tagliar corto, contro le male lingue, raccolse in un bel volume tutte le idee di madama Giustizia, quali seppe *egli stesso* raccoglierle in Roma, e lo presentò a tutto il regno gridando « ecco nuova prova che la Giustizia regna ed impera, maestra nella gran capitale. „

Ma, non avesse egli mai presentato quel volume. Si gridò da tutte le parti contro esso, e si disse: non è parto di Giustizia; si ripetè: a Roma oggi non c'è Giustizia.

***

Come fare a convincere la cocciutaggine di tanta gente?... Pensa e ripensa, il grangenio di Zanardelli arrivò finalmente a capire che se la giustizia italiana non aveva in Roma casa propria, era ben naturale che molti non credessero ch'esistesse. — Quindi, maturata a modo l'idea, stabilì d'innalzarle un bel palazzo, alto, ben costrutto, tanto appariscente che fin da lontano se n'accorgessero ch'esso era, e tale da lasciar a bocca aperta i più malevoli ed increduli. Zanardelli si mise all'opera con tutto l'animo suo, e, con generale soddisfazione, ieri fece porre solennemente la prima pietra del grandioso edificio, dove abiterà un giorno la signora Giustizia. Il re, la regina, il principe ereditario, tante autorità, tanti personaggi assistettero alla ceremonia, ed ecco il sunto del discorso pronunciato dal ministro:

" Sire! E' degno, e lieto, e fausto avvenimento pel quale oggi in Roma, nel natalizio Vostro, festeggiato dalla nazione, ottiene fortunatamente i propri natali il *santuario della giustizia*. Questo giorno resterà caramente scolpito negli annali della magistratura e del Foro che con perenne riconoscenza ricorderanno che Voi pure e la graziosa Regina, Voi altezza reale, voleste associarvi alle loro gioie ed attestare in pari tempo un'altra volta quanto alla reggia d'Italia sia profondo il rispetto al diritto, il culto della giustizia.

" Zanardelli continua dicendo come il nuovo edificio, che verrà costruito sul progetto del professore Calderini, ed entro cui siederanno le corti di Cassazione e di Appello, il Tribunale e le Preture concilierà le ragioni dell'arte coll'abilità pratica dell'igiene, la comodità e la sicurezza, indispensabili in un *palazzo di giustizia*. — Rileva la necessità di costruire tale edificio, che fu fervido voto della rappresentanza nazionale e di cui furono interpreti, a parlare solo di due illustri estinti, Fabrizi e Sella.

" Accenna con rapida sintesi alle *creazioni italiche nel campo del diritto*, prima col diritto romano, poi col diritto canonico e col diritto commerciale e cambiario, coi primi lineamenti del diritto delle genti e col diritto penale.

" Conclude: A Voi, Sire, primo eccelso soldato d'ogni dovere, a Voi Regina Margherita il cui guardo è intento a tutti gli ideali, a Voi altezza reale cui il pensiero ispirasi alle audacie degli Avi, a Voi sappiamo quanto scaldino nel petto magnanimo la dignità ed alterezza del nome italiano; perciò mi piacque innanzi a Voi ricordare, sebbene in modo affatto incomposto, rapido e incompleto, come nei campi di quel diritto di cui siamo per ergere il tempio, rifulgono senza uguali le glorie italiane. — Da questi esempi del passato, i giovani devono prendere gli auspici dell'avvenire; a queste memorie devono attingere quella virtù che Vico chiamava carattere particolare alla gente romana: la fede nei propri destini. Con questi voti e con queste speranze io vi prego, o Sire, di collocare la prima pietra del palazzo di giustizia „.

***

Vivi applausi risuonarono nell'aria, quando l'oratore ebbe detto.

C'è da dubitare però che il *sunto* non riporti i concetti migliori espressi dall'oratore, e bisognerà attendere la pubblicazione di tutto intiero il discorso per giudicarlo.

Una cosa si può intanto osservare ed è *questa*: Il *signor ministro*, nella inaugurazione della pietra fondamentale del santuario della Giustizia, si dimenticò che questa, avendo la sua origine in Dio, poteva pretendere che, con la benedizione di Dio, si assicurasse la immobilità della prima pietra del palazzo che deve raccogliarla.

La benedizione di Dio non cadde su quella pietra, perchè il Zanardelli sdegnò di invitare un ministro di Dio ad aspergere con l'acqua benedetta le fondamenta del nuovo santuario. Tale non curanza è certo un nuovo sfregio fatto a Dio. E potrà la vera Giustizia risguardar come sua sede, un luogo da cui s'è voluto sfrattare l'idea di Dio, fin nell'atto di posarne la pietra fondamentale?

Le stesse idee zanardelliane ci rispondono che no.

Contro le Chiese!

E' confermato che la revisione dei fabbricati verrà presentata con due importanti modificazioni. La prima consisterà nel sottoporre all'imposta i fabbricati d'indole ecclesiastica, che sinora ne erano stati esenti: la seconda nell'esonero dei fabbricati industriali, giacchè pagandosi per i medesimi la ricchezza mobile, non vuolsi che vengano tassati una seconda volta come fabbricati.

E qui si vede la solita astuzia massonica! Per far passare più facilmente la tassa sugli edifizi religiosi *si promette* l'abrogazione di una tassa sugli edifizi industriali.

Confessioni preziose

Il liberale *Caffè* esce in dichiarazioni che non bisogna trascurare. Veggasi dal fatto. Biasimando la politica crispina, soggiunge fra altro:

« La parte moderata del paese non può certamente *chiamarsi contenta delle leggi* giacobine e radicali che il Crispi le ha imposte, quali l'*Elettorato amministrativo*, ingiustamente allargato di soverchio, il *Codice penale*, DEL QUALE PIÙ I GALANTUOMINI HANNO A TEMERE CHE I FURFANTI (!!!!).

« Così dicasi delle leggi che il governo di Crispi lascia intravvedere, quali quella *sulle Opere pie*, sulla pubblica sicurezza, *sul divorzio*, ed altre molte.

« Quanto alla politica ecclesiastica un vero regresso è avvenuto, e se prima d'ora ingiuste ed irritanti (*sic*) da ogni onesto (*sic, sic!*) italiano erano giudicate le querimonie e le proteste del Sommo Pontefice, oggi non può disconoscersi che *egli ha* MOLTE RAGIONI quando si lamenta e stigmatizza le INGIUSTIZIE delle quali è fatto segno.

« L'*intangibilità nazionale*, IL RISPETTO ALLA PROPRIETÀ, *l'equa e perequata distribuzione delle imposte* LA LIBERTÀ DI COSCIENZA, IL SENTIMENTO RELIGIOSO, NON PONNO ESSERE SICURI continuando sulla china sulla quale siamo pur troppo avviati. »

Teniamone *conto*!

Crispi pensa allo stato d'assedio

Scrivono da Roma che in uno degli ultimi Consigli dei Ministri, avanti le dimissioni del Gabinetto, l'onorevole Crispi richiamò l'attenzione dei suoi colleghi sul

---

49 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Era una lettera di Elena Talbot diretta a Elena Boistrudau.

Il visconte l'aveva pagata carissima, come parecchie altre, da un vecchio biricchino per nome Goutier, bravissimo servo che serviva i Boistrudan da quarant'anni.

Goutier consegnava a quel modo al signor de Villiers, mediante quattrini, tutte le lettere che portavano il timbro americano.

— Voglio rileggere quel passo, pensava Enrico. Elena vivrà più a lungo di Rosen. Quest'atto che mi hanno strappato avrà il valore che aveva il biglietto La Châtre.

Percorse rapidamente coll'occhio la prima pagina della lettera, quindi la seconda. In testa alla terza egli lesse:

« ... Rosen è grande, Rosen è generoso. Malgrado l'enormità del male che gli ha fatto mio marito, egli non ucciderà la mia ultima speranza. Finchè il padre della mia bimba vive, può tornare a noi. Rosen ha fatto giuramento che egli non torrebbe di vita il suo nemico, finchè fosse speranza di ritorno... »

Enrico ripassò due o tre volte queste poche linee con attenzione.

— Questo pazzo morirà piuttosto che tradire il suo giuramento. Ma, disse egli *interrompendosi, il testo è formale « finchè vi sarà speranza di ritorno... »* Noi ritarderemo la firma del contratto, perchè questo contratto toglierebbe *ogni speranza di ritorno*. Fortunatamente l'aspettativa non sarà lunga. Che io conosca solo il suo volto e tutto sarà finito... Giorgio Leslie me lo indicherà questa notte e, a quanto pare, la giornata di domani vedrà molte cose.

Chiamò il suo cameriere.

— Non ci sono per nessuno, disse egli, eccettuato il signor Benedetto, che verrà verso le cinque.

Il palazzo del visconte aveva un giardino; nel giardino aveva collocato un tiro *a segno*.

Non ostante il freddo, passò una buona parte della giornata a puntare, ora colla pistola, ora colla carabina.

La sua mano *non* aveva *perduto nulla*, il suo colpo d'occhio era sempre vivo e giusto. Rientrò al calar del giorno contento della sua abilità. Il signor Benedetto si fece annunziare quasi subito.

Se Enrico non avesse udito il suo nome dalla bocca del cameriere, non lo avrebbe riconosciuto.

Il signor Benedetto era ingentilito quanto mai. Si sarebbe detto che fra tutti i mestieri avesse anche fatto il commediante; i suoi capegli, che abbiamo già veduto grigi, brillavano ora come l'ala di un corvo. Aveva delle fedine Windsor arricciate e dove la tinta aveva immediatamente attaccato. La fronte e il volto erano lindi, la camicia bianchissima, e stava diritto, tutto vestito di nuovo. Pareva ringiovanito di quindici anni.

— Oh! così va bene, esclamò Enrico. A Fontenoy, i nostri cavalieri francesi avevano tutti la camicia guernita di pizzi. Vi siete fatto bello per la battaglia, signor Benedetto?

— Credete che quella canaglia di Towah mi riconoscerà? domandò Benedetto.

— Io credo di no! Siete superbo e il vostro bell'aspetto mi conferma nell'idea che avevo. Volete che vi presenti alla Duchessa di Rivas?

— Io? disse il proprietario meravigliato.

— Suo marito è quel marchese di Concha di cui parlavamo poco fa e che ho conosciuto al nuovo Messico. D'allora in poi ha preso il titolo di Duca di Rivas.

— E *perchè* ciò? domandò di nuovo Benedetto.

— Per avervi vicino nel palazzo Rivas e quindi... Ma prima di tutto abbiamo dunque questa gente?

— Otto diavoli di una bellezza... quattro per voi, quattro per me.

— Si può calcolare su costoro?

— Li ho scelti io stesso.

— E voi li pagate bene?

Benedetto assunse un'aria malinconica.

— E' bisognato tagliarsi a mezzo, sospirò egli; non mi parlate di ciò, ce ne metterei del mio.

— Dove li troveremo? domandò il visconte.

Benedetto *sospirò* più *forte*.

— Sono stato obbligato di introdurre il lupo nella stalla, replicò egli; quegli otto mascalzoni sono in casa mia, via Montmartre. Adesso che coloro conoscono la strada di casa mia, non ne voglio più sapere; il mio partito è preso; dopo la faccenda, venderò tutto ed espatrierò.

— Abbandonerete la Francia?

— Non del tutto, ma cambierò posto. Andrò a Belleville o a Montrouge a comprarvi un altro terreno e costruirvi dei villini.

— Quel che mi meraviglia, disse il visconte, si è che li abbiate lasciati là da soli.

— Me ne meraviglio anch'io, ma che volete fare? D'altronde avrebbe bisognato introdurli anche questa notte per ispiare Towah. Tutto è barricato; ho fatto loro un po' di predica; *mi hanno promesso* di star quieti... E poi avranno da fare. Dalle nove in poi, voglio che i miei quattro si nascondano nel mio giardino. Towah tornerà senza dubbio è evidente. Sapete che idea ho avuto? Ho fatto scavare una fossa in mezzo al prato nel posto in cui abbiamo trovato Mohican sotto la neve.

(Continua).

fatto che la nostra legislazione di diritto pubblico interno è incompleta e non provvede a materie di primo ordine come le Associazioni e lo Stato d'assedio.

Egli perciò esprimeva il parere che, in uno Stato ben ordinato, si deve avere una legislazione che provveda ad ogni eventualità.

Specialmente gli pareva necessario disciplinare la materia delle Associazioni di fronte ai progressi fatti da quelle sovversive, di cui alcune arrivano fino a prendere nomi di battaglia, i quali apertamente ne tradiscono lo scopo.

Il Consiglio dei Ministri non prese allora alcuna deliberazione, essendo sopravvenuta la crisi, ma la questione sarà sollevata fra non molto.

Il crac del canale di Corinto

Dopo Panama, è venuta la volta del canale di Corinto, impresa per la quale si temeva da qualche tempo. Leggiamo nel *Times* questo dispaccio da Atene, 11:

" I guai del " Comptoir d'Escompte " produrranno probabilmente la sospensione dei negoziati per la costruzione della ferrovia Larissa, e si teme abbiano ad arrestare i lavori pel canale di Corinto. Vengono mandate truppe sull'istmo per mantenere l'ordine. "

Questi timori erano pur troppo fondati. Si telegrafa da Parigi, 13, al *Sole*:

« In seguito alla catastrofe del « Comptoir d'Escompte, » la Compagnia del canale di Corinto ha sospeso i pagamenti.

«Gli operai però saranno pagati.»

LA REGINA NATALIA

Si ha da Belgrado che il nuovo piccolo re Alessandro di Serbia ha partecipato alla madre la sua proclamazione inviandole un telegramma che portava questo indirizzo: A Sua Maestà la regina Natalia. Poi disse al reggente Ristich:

" Ora che sono re e che posso fare quello che voglio, nessuno m'impedirà di vedere la mamma. "

Il ritorno della regina Natalia è questione di giorni. Ritornerebbe col pretesto di regolare alcune urgenti faccende di famiglia.

Si parla pure del ritorno dell'ex metropolita Michel, che era stato mandato in esiglio da re Milano perchè s'opponeva alla procedura che il Re voleva usare per ottenere il divorzio.

Viceversa se ne andrebbe Teodoro il metropolita che, secondando il volere del Re, passò sopra a tutte le disposizioni di legge e pronunciò il divorzio.

Il metropolita Michel annullerebbe il divorzio per ripronunciarlo poi quando la Regina presenterà al Sinodo la sua regolare domanda di adesione.

Ricordiamo ancora una volta che codesti metropoliti non sono Vescovi cattolici, ma scismatici, com'è scismatica la famiglia reale.

ONORI A CESARE CANTÙ

L'imperatore del Brasile nominò Cesare Cantù gran dignitario dell'ordine della Rosa.

La Reale Accademia dell'Istoria di Madrid, propose al Governo spagnuolo di conferire a Cesare Cantù la maggior decorazione, cioè: *la Gran Cruz de Isabel la Catolica.*

DISTRIBUZIONI CORALI

La R. Corte d'Appello di Roma con la sentenza del 5 dicembre p. p. anno 1888, ha dichiarato che ai singoli Canonici non si possono sequestrare le distribuzioni Corali, perchè non appartengono ad essi individualmente, se non dopo che le hanno lucrate giornalmente con la relativa assistenza dal Coro. Il Canonico Luigi Patrizi-Aicursi scrisse una *Memoria* in proposito, a seguito della quale gli avvocati Lauza e Rivaroli assunsero la difesa della insequestrabilità delle dette distribuzioni. Così la *Voce della Verità.*

CONTRO LA LEGA DEI PATRIOTTI

Ieri nel Senato a Parigi discutevasi la relazione sull'autorizzazione a procedere contro Naquet. Questi dice che non vuole difendersi, perchè già condannato; vuole soltanto che il paese sappia quale giustizia possa attendersi dal Senato! Fa la storia della Lega dei patriotti. Ricorda la parte presa nella Lega in favore dell'elezione di Carnot. Dice che la Lega non fece mai appello al suffragio universale. Finisce ricordando i suoi servizi in pro della causa repubblicana. Esprime fiducia nella magistratura. Il discorso fu accolto con viva agitazione.

Buffet dichiara che voterà contro la autorizzazione a procedere perchè le leggi invocate sono completamente cadute in dissuetudine.

Demole relatore sostiene l'autorizzazione.

Lorenty dichiara che voterà contro perchè non si procede contro la società segreta dei framassoni. Approvasi con 213 voti contro 58 l'autorizzazione a procedere.

Alla Camera, Arene presenta la relazione che conclude in favore dell'autorizzazione a procedere contro Laguerre, Laisant e Turquet. Domandasi la lettura della relazione che vien fatta da Arene fra applausi della sinistra e del centro e le proteste della destra. Meline pronunzia la censura contro il deputato di destra Sevestre causa una interruzione ingiuriosa contro la repubblica.

Su domanda di Arene, si apre la discussione immediata sull'autorizzazione a procedere.

Laguerre protesta in termini ingiuriosi per la camera dei sentimenti repubblicani della Lega dei patriotti contestando sia una società segreta.

Arene, relatore, difende le conclusioni della commissione.

La discussione provoca vivissimi incidenti ed il presidente infligge la censura a Sevaistre (destra) ed a Lehecrisee (boulangista).

La camera respinge con 319 voti contro 246 un emendamento di Millerand che limita i processi alla legge del 1848 e all'articolo 293 del codice penale.

Approvasi con voti 334 contro 227 la conclusione della commissione autorizzante a procedere contro Laguerre, Laisant e Turquet.

I boulangisti gridano " viva la repubblica " e la seduta fu tolta.

ITALIA

Brescia — *Onorificenze Pontificie.* — Vennero insigniti della croce *Pro Ecclesia et Pontifice.*

I signori: Rev.mo Can. G. M. Turla Prov. Gen., — Avv. Cav. Giuseppe Tovini Presidente del Comitato Diocesano, — Conte Martinengo dalle Palle Cav. dott. Luigi Vice Presidente del Com. Dioc., — Avv. Nob. Enrico De-Manzoni Pres. del Circolo della Gioventù Catt., — Rev. D. Paolo Pinelli, — Rota Dott. Cav. Antonio, — Luigi Cottinelli. — Andrea Maj, — Rev. Minelli D. Luigi Prevosto di Capriolo, — Rev. Margosio D. G. B., — Nob. Sorelle Girelli, — Felice Bontempi Pres. della Società Op. Catt. Federale della Valle Camonica, — Dott. Luigi Frera, — Dott. Giorgio Montini Direttore del *Cittadino di Brescia.*

Pavia — *Le bandiere non benedette.* — L'ufficiosa Agenzia *Stefani* comunica ai giornali il seguente dispaccio da Pavia, 12 corrente.

« Avendo il vescovo imposto ai preti di rifiutarsi alla celebrazione della cerimonia nella reale Basilica di San Michele pel natalizio del Re colla presenza delle bandiere, il prefetto Serena, non tollerando lo sfregio alla bandiera nazionale, vietò l'intervento degli uffici governativi.

« La disposizione del Prefetto è lodata dalla cittadinanza.

« Il Consiglio d'Amministrazione civile della Basilica soppresse la cerimonia. »

Evidentemente si vuol menare scalpore di questo fatto. Ma non si bada che non è da ieri, ma da anni, che vige il precetto ecclesiastico che impedisce alle bandiere non benedette l'ingresso nelle Chiese.

Per questo, mentre vi si ammettono le bandiere dell'esercito, le quali sono benedette, non vi si ammettono altre bandiere, ugualmente tricolori, che non lo sono. Tra queste poi ve n'ha di tali che, o per le società cui appartengono, o per altri tali motivi sarebbe un vero assurdo e una vera profanazione la loro presenza nelle Chiese cattoliche.

Padova — *Un furto durante la predica.* E' avvenuto oggi 14 un bel casetto. Durante la predica al Santo, mentre l'uditorio stava intento cogli occhi e colle orecchie alle parole ed ai gesti dell'oratore, uno o più bricconi s'accostarono ad uno dei molti altari della Basilica, fuori di mano. — E qui, non sapendo che altro rubare, trassero la triplice tovaglia che copriva la mensa dell'altare medesimo. Anima nata non s'accorse del fatto durante l'operazione; solo gli scaccini, più tardi, videro l'altare spogliato, quando ormai le tovaglie erano definitivamente scomparse.

ESTERO

Francia — *Generosità dei cattolici.* — Nel Nord della Francia si rinnova la sottoscrizione per l'istituto cattolici di Lilla fatta dieci anni sono. Allora si raccolsero 6 milioni di lire nelle due diocesi di Cambraj ed Arras. La sottoscrizione in corso ha già raggiunto la somma di L. 2,648,520; delle quali il clero di Arras ha contribuito per L. 202,326; quello di Cambrai per lire 539,188; i fedeli di Arras per L. 234,197, e quelli di Cambrai per L. 1,647,099. Dall'estero giunsero L. 25,700.

Svizzera — *Prepotenza liberalesca* — Leggiamo nel « Credente Cattolico » di Lugano, del 12, la narrazione di una prepotenza veramente degna dei tempi di Ezzelino.

Sabato sera giungeva a Lugano una parte del battaglione zurighese (circa 400 militi) per mantenervi l'ordine, come dicevasi, quantunque non ve ne fosse proprio il bisogno. Verso le dieci il rullo del tamburo chiama a raccolta la truppa sulla piazza della Riforma.

Che è, che non è? il capitano manda a dire al sig. Commissario di Governo in Lugano di recarsi sulla piazza per una comunicazione che intende fargli.

Come era naturale, il Commissario fece rispondere che egli non teneva il suo ufficio in piazza, e che quantunque l'ora non fosse regolamentare, lo avrebbe di buon grado ricevuto e si metteva a sua disposizione per tutte le comunicazioni che gli piacesse fare.

Detto fatto, il capitano comanda il « colonne links » e via per l'Ufficio commissariale. E qui viene il bello. Si intima al Commissario di ordinare lo scarceramento di certo Belloni Antonio tradotto agli arresti, la sera innanzi, quale imputato del tentato o mancato omicidio proditorio sulla persona dell'egregio avv. Soldati, consigliere cattolico.

Il Commissario si dichiara incompetente in simile affare, protestando che l'imputato è nelle mani dell'autorità giudiziaria, la quale sola ha il diritto e il dovere di pronunciarsi sul rilascio di un imputato sostenuto in carcere; tale essere lo spirito e la lettera delle vigenti leggi.

Ad una risposta tanto giusta quanto categorica, l'ufficiale ordina alla truppa di portarsi al Penitenziere, dove, baionetta in canna e cartucce in magazzino, viene ingiunto ai pionieri di sfondare la porta del Penitenziere !!!

I militi Zurighesi sono notevoli per la loro prontezza, e con una precisione meccanica veramente esemplare si danno all'opera. Pim, pum, pac; la scure ed il piccone funzionano egregiamente. Già la porta minaccia di spaccarsi, quando da una finestra si ode la voce del Direttore della casa:

— Adesso basta, vengo io ad aprire.

Difatti non c'era più dubbio sugli intendimenti legali di chi disponeva della truppa, e non mancava più nulla al Direttore per dimostrare che egli cedeva alla violenza, alla sola violenza. Si entra quindi nella rocca smantellata, e si procede alla cella dell'imputato d'assassinio e lo si conduce all'aria libera tra le acclamazioni dei fanatici e la indignazione degli uomini sensati e spassionati di tutti i partiti.

Fu subito redatta e presentata una protesta del governo ticinese contro l'ordine del Commissario federale di riporre in libertà il Belloni Antonio.

Cose di Casa e Varietà

Municipio di Udine

Avviso.

La vaccinazione gratuita di Primavera praticata dai signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni qui a piedi indicati.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle autorità, nè ricevuto nei collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine,
15 marzo 1889.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

L'assessore
Giuseppe dott. Chiap.

Vaccinatori e loro domicilio

D'Agostini dott. Clodoveo, via della Posta n. 13, per le parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) S. Cristoforo.

Murero dott. Giuseppe, Via Zanon n 5., per le parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò.

Rinaldi dott. Giovanni, via Brenari n. 13, per le parocchie del Duomo di S. Giorgio e di S. Giacomo.

In dette parrocchie la vaccinazione si eseguirà il giorno 3 aprile alle ore 2 pom. e si ripeterà gratuita per 4 volte consecutive di otto in otto giorni nei locali dell'Ospital Vecchio.

Capparini dott. Antonio, via Villalta n. 21, per Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco e Laipacco; in Aprile, dal giorno 3 al 10 alle ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco. — Per i Casali di S. Rocco, S. Osvaldo e Cormor; in aprile dal 9 al 16, alle ore 2 pom., nella casa d'abitazione del dott. Capparini.

Chiaruttini dott. Ugo, via Brenari n. 27, per Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat; in Aprile dal 3 al 15, alle 10 ant. nella scuola di Chiavris. — Pei Rizzi; in aprile dal 4 al 10, alle ore 10 ant., ai Rizzi. — Godia, S. Bernardo e Beivars; il 5 aprile alle ore 10 ant., a Godia. — S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro; in aprile dal 6 al 13 alle ore 12 antim. nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i Lunedì, Mercoledì e Venerdì del mese di Aprile dalle ore 10 alle 12 antim.

La fanfara a Chiavris

Per concessione del generale comandante il presidio, tutte le domeniche di marzo ed aprile dalle 3 1|2 alle 5 1|2 pom. la fanfara di cavalleria suonerà nel piazzale di Chiavris. La banda militare poi com' al solito suonerà in città sotto la loggia.

Francatura delle lettere

La direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Ad opportuna norma del pubblico si rammenta che, in base alle disposizioni della convenzione postale internazionale di Parigi, le lettere per l'estero, non francate sono assoggettate nei paesi di destinazione ad una tassa « doppia » di quella prescritta per il loro affrancamento in Italia, e alle lettere insufficientemente affrancate viene applicata una tassa equivalente al doppio della differenza tra il valore dei francobolli apposti e l'importo di quelli che sarebbero stati necessari per completare la francatura.

Nell'interesse quindi tanto dei mittenti, quanto dei destinatari, si raccomanda vivamente che le lettere per l'estero, e specialmente quelle della repubblica Argentina, nel Brasile e negli Stati Uniti d'America, ove trovansi molti emigrati italiani, siano sempre « affrancate preventivamente e completamente, » prima di essere consegnate agli uffizi postali.

Si avverte infine che presso tutti gli uffizi del regno è esposta una tabella indicante le condizioni di francatura delle corrispondenze per i diversi paesi esteri di destinazione.

Festa scolastica a Tolmezzo

Per cura della società operaia di Tolmezzo martedì, 19 corr., alle ore 10 1[2 ant. nella sala municipale avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno applicato alle arti.

Si invitano i soci a voler intervenire in corpo a questa festa in cui si premia il lavoro onde renderla più solenne.

A tal fine la riunione si effettuerà alle ore 10 ant. precise, nella sede della società, in via del Canale, per procedere uniti col vessillo sociale, cogli alunni e Banda cittadina nella sala municipale.

Medaglia al valor civile

E' stata decretata la medaglia al valor civile ad Antonio Pegolo di Sacile.

Questi con atto generoso, nel 24 luglio dell'anno scorso si slanciò nelle acque per voler salvare una ragazza. Ma il suo coraggio unito alla volontà di salvare l'altrui vita, gli costò la morte.

La medaglia d'argento decretatagli verrà consegnata alla sua famiglia, prezioso ricordo delle civili virtù dell'estinto.

Incendio

In S. Daniele sviluppavasi casualmente un incendio nella stalla ad uso fienile di proprietà dei fratelli Polano. Le fiamme malgrado il pronto accorrere dell'autorità e dei terazzani, distrussero in breve gran parte del fabbricato, attrezzi rurali e fieno producendo un danno di oltre 2000 lire.

Investimenti

In Cividale, Chiolchia Giuseppe stando su di una scala per pulire i fanali lungo la via fu travolto da una vettura, riportando varie contusioni guaribili in giorni otto.

— Altra vettura investiva Cainero Domenico di anni 65, causandogli contusioni guaribili in giorni dieci.

Attenti alle armi

Nella borgata di Turris, comune di Vito d'Asio, mentre certo Blasarin P. di anni 15, faceva osservare un revolver carico ad alcuni bambini, parti casualmente un colpo, che andò a ferire al petto la bambina Blasarin A. d'anni 8 che cessava all'istante di vivere. L'autore di tale disgrazia si rese latitante asportando anche l'arme omicida.

La pensione ai maestri

Sarà pubblicato fra pochi giorni il regolamento per l'attuazione della legge relativa al Monte delle pensioni pei maestri elementari.

Curiosità del cielo

Ecco le osservazioni a farsi alla metà di marzo dai dilettanti d'astronomia, quando il cielo è sgombro da nubi.

Venere, visibilissima alla sera. Il 18 febbraio raggiunse la sua massima *elongazione*. Dal 5 marzo sarà visibile ad occhio nudo in pieno mezzodì poco a Nord della luna.

Cerere, raramente è com'oggi visibile ad occhio nudo. E' il planetoide carissimo agli italiani perchè fu scoperto, prima fra i duecento e più che ora si conoscono, dal nostro Piazzi. Chi vuole salutarlo in cielo vi cerchi Castore e Polluce dei Gemelli, e su tali due stelle di prima grandezza faccia un triangolo quasi equilatero al vertice orientale del quale troverà quel piccolo mondo.

Saturno, nel Leone, è tuttora visibile nelle ore più comode della sera.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi ed abbastanza forti settentrionali specialmente sud — cielo nuvoloso con pioggie specialmente Italia inferiore — temperatura in diminuzione mare agitato coste meridionali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 16 marzo — ss. Ilario e Taziano mm. — Incomincia la novena dell'Annunciazione.

BIBLIOGRAFIA.

« Gazzetta del Contadino »

Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con « numerose incisioni (un « centinaio » all'anno). L. 3 all'anno. — « Saggi gratis ».

***

Dalla tipografia e libreria ditta Giacomo Agnelli di Milano abbiamo ricevuto l'importante opera prean.: **Regolamenti per l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche** vigenti nelle provincie Lombarde, Venete e Parmensi, coordinati ad uso delle amministrazioni tutorie dei Beneficii e delle Chiese, dei Subeconomi, Parroci, Fabbricerie e delle Opere parrocchiali, con annotazioni e coll'aggiunta di « massime e norme « di giurisprudenza civile e canonica », per cura di Enrico Giovanelli ed Emilio Calvauna, segretarii nel r. economato generale dei beneficii vanti di Milano.

Ai beneficiati ed alle fabbricerie quest'opera tornerà di grande utilità pratica specialmente nei rapporti che possono avere coll'economato generale, cui subeconomi, colle autorità governative nella trattazione degli affari relativi ai benefici ed alle chiese.

Bellissimo volume in-8, di pag. 450: L. 4, franco di porto in tutto il regno.

Rivolgere le domande, con « vaglia po« stale o lettera raccomanda », alla tipografia e libreria ditta *Giacomo Agnelli*, in Milano, via Santa Margherita, 2.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Sua Santità, con biglietto della Segreteria di Stato, si è degnata nominare l'E.o e R.mo signor Cardinal Lucido Maria Parocchi, Presidente dell'Accademia di Religione Cattolica.

L'altra mattina il Santo Padre ha ricevuto in separate udienze Monsignor Gaspare Bottmann, Vescovo di Harlem e Monsignor Carlo Maria Borgognoni, Arcivescovo di Urbino.

Un insulto alle Loro Maestà

Segnalano da Roma un incidente spiacevolissimo che ha suscitato un profondo sdegno in tutta Roma.

Ieri mentre la carrozza della Regina ritornava al Quirinale, presso via Solferino un tal Min Bartolomeo muratore, lanciò uno sputo, che sfiorò la carrozza stessa.

La cosa si diffuse in un attimo per tutta Roma e già si facero correre voci allarmanti, poco meno che di un attentato.

Il muratore fu tosto arrestato. Aveva in tasca 59 lire.

Nuova conquista Africana

Anche questa volta le smentite della *Riforma* provano che bisogna sempre credere le cose al rovescio di quanto essa dice. Un telegramma *Stefani* conferma quanto l'altr'ieri assicurava *Fanfulla*.

Ecco il dispaccio:

« In seguito a formale domanda fatta con speciale missione, il Console d'Italia a Zanzibar debitamente autorizzato concesse il protettorato italiano al Sultano.

A termini dell'articolo 34 degli atti generali della Conferenza di Berlino, si notificò tale concessione alle potenze firmatarie che ne presero atto.

Interpellanze sulle sottoprefetture

L'on. G. Lucchini deputato del primo Collegio di Vicenza ha presentato al presidente della Camera la seguente interpellanza: « Il sottoscritto desidera interpel« lare il Presidente del Consiglio Ministro « dell'Interno circa i criteri che seguirà « il governo nel sostituire i circondari agli « attuali distretti delle Provincie Venete e « Mantovane. » L'on. Lucchini ha intenzione di dimostrare l'opportunità di non istituire nel Veneto le sottoprefetture, e alla sua interpellanza hanno già dichiarato di apporre il loro nome molti deputati veneti senza distinzione di parte politica.

Processo Times-Parnell

La commissione pel processo *Times-Parnell* si aggiornò al 27 corrente in seguito a domanda di Russel che vuole tempo per dimostrare l'evidente insussistenza delle accuse del *Times*. Tutti i deputati incolpati dal *Times* compariranno. Russel si dirigerà al Tribunale pel primo. Poscia parleranno Davitt, Healy, Brigger. Russel farà poscia la difesa. Il presidente acconsente alla domanda di libertà provvisoria di Obrien e Harrinst affinchè possano preparare la loro difesa davanti il tribunale a condizione non facciano chè ciò.

La crisi finanziaria a Parigi

La borsa era ieri in principio male impressionata in seguito alle voci di divergenze fra i reggenti reali di Francia, ma poscia fuvvi una ripresa leggera di affari ristretti.

Il *Comptoir d'Escompte* agitatissimo a 440-390-380. Il *Comptoir* molto influenzato per gli articoli dei giornali ma poscia vi fu ripresa. Il riporto raggiunse 35 franchi.

TELEGRAMMI

New York 13 — Si ha da Haiti 23 febbraio: La cannoniera *Desslins* del generale Legitime lasciò Les Gonaive (*) dopo il bombardamento senza risultato. Dicesi che essa sarebbesi affondata in alto mare in seguito ad una palla di cannone ricevuta. L'equipaggio intero sarebbe perito.

Assicurarsi che le truppe di Legitime bruciarono Granzlaime.

(*) *Les Gonaive* città sulla piccola baia omonima nell'isola di Haiti a 75 chilometri da Port-au-Prince, conta 6000 abitanti.

Nel 1804 vi fu proclamata l'indipendenza di Haiti.

Parigi 14 — Confermasi che la compagnia del Canale di Corinto ha sospeso i pagamenti.

Atene 14 — I lavori del canale di Corinto, contrariamente all'asserzione dei giornali, continuano. Però delle truppe furono spedite al canale onde impedire disordini eventuali.

Belgrando 14 — Le voci raccolte da alcuni giornali viennesi circa la pretesa morte del re Milano sono assolutamente infondate. Il re Milano gode della migliore salute.

Auckland 14 — Si ha da Samea 5 corrente: La situazione è tranquilla. Le posizioni di Tamasese e di Mataafa sono invariate. Le truppe di Mataafa sono calcolate a 6000 uomini, quelle di Tamasese a 700.

Una proclama tedesco ritira il decreto sulla legge marziale ed abbandona il diritto alla visita delle navi da guerra estere che restano ad Apia.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 marzo 1889	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 livello del mare milim.	748.0	744.8	743.2
Umidità relativa	65	29	43
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	E	NE
Vento velocità chi.	—	1	2
Termom. centigrado	7.6	13.3	7.7

Temperatura mass. 14 3 » min. — 4.3 ‖ Temperatura minima all'aperto — 0.2

NOTIZIE DI BORSA
15 marzo 1889.

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1889	da L.	96.23	a L.	96.56
Id. Id. 1 luglio 1889	da L.	94.08	a L.	94.18
Rend. austr. in carta	da F.	83.20	a F.	83.60
Id. in argento	da F.	83.80	a F.	84.10
Fior. eff.	da L.	209 75	a L.	210.60
Banconote austr.	da L.	209.75	a L.	210.50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant.	2.55	7 53	11 M.	—
	pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
	pom.	4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	ant.	8.—	11.07	—	—
	pom.	3.40	8.23	—	—
Portogruaro	ant.	7.25	—	—	—
	pom.	1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea					
Venezia	an.	2.25 M.	7.40 D.	10.06	—
	pom.	3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	ant.	1.05	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant.	9.15	10.55	—	—
	pom.	5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	ant.	7.07	9.35	—	—
	pom.	1.—	5.16	—	—
Portogruaro	ant.	7.23	—	—	—
	pom.	3.34	7.33	—	—

Comino Antonio, redattore responsabile.